

# Ye Xian: una Cenerentola cinese

Anonimo

Dopo aver letto una fiaba orientale e una africana ci spostiamo ora nel cuore dell'Asia. Di seguito è riportata la storia di Ye Xian, l'eroina di un'antica fiaba cinese che assomiglia molto a quella di Cenerentola scritta dai fratelli Grimm: proprio per tale ragione è nota in Europa anche con il nome di *Cenerentola cinese*.

Questa fiaba insegna che essere sereni anche di fronte alle difficoltà della vita permette di non perdersi d'animo e di riuscire a impegnarsi a fondo affinché tutto cambi in meglio.

## IDEA CHIAVE

È importante essere sereni anche nelle difficoltà.



## PUNTI CHIAVE

- ✓ Ye Xian è la serva di una matrigna crudele.
- ✓ La matrigna uccide l'unico amico di Ye Xian: il pesciolino.
- ✓ Un uomo misterioso aiuta Ye Xian.
- ✓ A un ballo Ye Xian perde uno sandalo d'oro.
- ✓ Un re trova il sandalo e sposa Ye Xian.

## DENTRO LA PAROLA



**tribolazione:** ai tempi dell'antica Roma, esisteva un'antica macchina agricola, chiamata *tribulum*, che veniva trainata sul grano dai buoi, per schiacciarlo e tritarlo. Da qui sono derivati il verbo *tribolare*, che significa *soffrire*, *patire*, e il nome derivato *tribolazione*, cioè *sofferenza*, *tormento*.

C'era una volta una bellissima ragazza di nome Ye Xian, figlia di un uomo molto sapiente che aveva due mogli<sup>1</sup>: la madre della ragazza e la sua matrigna. Quando la madre e il padre della giovane morirono, Ye Xian divenne la serva della cattiva matrigna e della sua bruttissima sorellastra.

Le giornate di Ye Xian trascorrevano tra lavori domestici e fatiche casalinghe in una casa-caverna fredda, buia e tetra in cui la matrigna aveva fatto trasferire tutta la famiglia.

Nonostante tutte le **tribolazioni** che doveva affrontare, Ye Xian era rimasta la ragazza felice e serena di un tempo e aveva stretto amicizia con un pesciolino che viveva nello stagno vicino alla dimora della matrigna e che appariva sulla superficie dell'acqua solo quando la ragazza si avvicinava. I due passavano ore intere a chiacchierare e a ridere, beninteso solo dopo che Ye Xian aveva terminato tutti i lavori che le erano stati imposti dalla crudele donna.

La matrigna detestava profondamente la felicità di Ye Xian: era una donna invidiosa della bellezza e della serenità della figliastra.

1. **due mogli:** a quel tempo, in Cina, la poligamia (cioè l'uso di avere più di una moglie) era consentita.



Iniziò così a osservarla con attenzione perché voleva scoprire come distruggere la sua gioia. Un giorno scoprì che la ragazza aveva stretto amicizia con il pesciolino e ideò un piano tremendo per far soffrire Ye Xian: utilizzando alcuni vecchi vestiti della ragazza, ingannò il pesciolino, lo catturò e lo uccise.

Poi, trionfante, la matrigna **cattiva** chiamò Ye Xian e le disse: «Ho ucciso il tuo caro amico. Ora tu lo cucinerai per me e mia figlia, poi getterai le sue lische in un mucchio di letame. Spero, sciocca e inutile ragazzina, che questa lezione ti insegni che il tuo sorriso non è bene accetto né in questa casa né in questo mondo».

Ye Xian era distrutta dal dolore, ma un uomo magico intervenne in suo aiuto, comparso poco dopo nel giardino della casa-caverna:

«Cara Ye Xian, la tua situazione mi sta a cuore e ho deciso di aiutarti. Ti suggerisco di seppellire le lische del pesciolino in molti vasi disposti agli angoli del tuo letto: all'interno di questi recipienti, con il tempo, troverai la risposta a ogni tua speranza».

La sfortunata ragazza seguì senza esitare il suggerimento del buon uomo: non aveva smesso di credere in un futuro migliore né di impegnarsi per costruirlo.

Dopo qualche mese da quell'episodio, arrivò finalmente il giorno della festa della Grotta di Montagna, un evento che in quella regione della Cina era molto atteso, ma la crudele matrigna proibì a Ye Xian di parteciparvi. La ragazza si ricordò dell'avvertimento dell'uomo misterioso e disse a se stessa:

«Forse, se spero con tutto il mio cuore, dalle lische del mio caro pesciolino e dai vasi in cui le ho seppellite riceverò un aiuto».

## TI RACCONTO LA PAROLA



**cattivo:** da dove nasce la parola *cattivo* che compare spesso nelle fiabe? Questo termine, al tempo degli antichi Romani, si pronunciava *captivus* e non voleva dire *malvagio*, ma *prigioniero*. Al significato attuale si è giunti dopo un lungo viaggio. Durante il Medioevo, quando la religione cristiana ricopriva un ruolo di enorme importanza, si iniziò ad associare alla parola *captivus* il sostantivo *diaboli*. Il binomio *captivus diaboli* (*prigioniero del diavolo*, *prigioniero del Male*) era ripetuto così spesso che, per

fare prima, finì per essere abbreviato nel solo *captivus*, che divenne sinonimo di *malvagio*.

Le streghe, gli orchi e i mostri sono i cattivi che popolano le fiabe classiche, assumendo volti diversi. Essi simboleggiano il Male e spesso vengono rappresentati come personaggi brutti, cattivi, dagli abiti scuri. Anche le loro abitazioni sono in luoghi lugubri e appartati, avvolti dalle tenebre. Di contro, ci sono le fate, figure buone, leali e comprensive che aiutano e sorreggono gli eroi delle fiabe.

MILLE NUOVE  
PAROLE

**otre:** vaso molto  
ampio e capiente.

**abbagliante:**  
luminoso, splendente.



Dopo qualche minuto corse a vedere: scavò nella terra contenuta nelle **otri** e trovò un elegante vestito di sottilissima seta verde insieme a un paio di sandali dorati.

Ye Xian aspettò che la matrigna e la sorellastra fossero uscite, poi indossò quei bellissimi indumenti e si recò alla festa, dove restò giusto il tempo di divertirsi senza farsi scoprire dalla crudele matrigna. Tutti notarono la misteriosa ragazza: ciascuno pensò che fosse davvero incantevole, elegante e raffinata. Infine, temendo di farsi scoprire, Ye Xian tornò di corsa a casa, ma, nella fretta, perse un sandalo dorato.

Quella calzatura fu trovata da un mercante, che la mise in vendita. L'oggetto passò di mano in mano finché finì nella stanza del re di un Paese vicino. L'uomo rimase colpito da quel sandalo così piccolo, leggero e sottile:

«Deve di certo appartenere a una donna bellissima, dal piede affusolato<sup>2</sup> e delicato. Ecco chi diventerà mia moglie: colei che riuscirà a calzarlo<sup>3</sup>», pensò.

Per ottenere ciò che voleva, il sovrano emise un editto<sup>3</sup> che recitava:

«Per ordine di Sua Maestà il Celeste Sovrano, il sandalo d'oro verrà portato all'interno di ogni singola abitazione e fatto indossare a ogni ragazza in età da marito. Colei che riuscirà a calzarlo, verrà incoronata regina».

Le ricerche risultarono infruttuose<sup>4</sup>, fino a che gli emissari<sup>5</sup> arrivarono nella casa-caverna dove vivevano la matrigna, la sorellastra e Ye Xian: lì finalmente trovarono la bellissima proprietaria del sandalo.

Il re cavalcò per giorni e giorni al fine di raggiungere la casa della sua futura sposa: non appena la vide, dichiarò solennemente che avrebbe sposato Ye Xian. La matrigna, però, tentò di rovinare la felicità della ragazza e la accusò di furto:

«Quello zoccolo, vostra Maestà, non può appartenere a una ragazza così sporca e stracciona. Le garantisco che Ye Xian non vale né il suo tempo né le sue attenzioni».

Ye Xian corse in camera sua e indossò di nuovo il vestito di seta verde insieme all'altro zoccolo: la sua bellezza la rendeva **abbagliante**.

Ye Xian divenne una delle mogli del re e con lui visse felice e contenta.

(Adattato da Y. Xiaping, *La Cenerentola cinese*, Idest, Firenze, 2003)

2. **affusolato:** sottile, simbolo di bellezza femminile.

3. **editto:** comunicazione ufficiale, con valore di legge, emessa dal re.

4. **infruttuose:** vane, inutili, senza successo.

5. **emissari:** inviati del re.

